

**Temi
ambientali**

Vario

Acqua

Suolo

Aria

Industria

Rifiuti

Natura

Urbano

Finanziamenti

Legislazione

Economia

Valutazione

Nucleare

Rischi

Educazione



Commissione europea

Direzione generale dell'Ambiente Opuscolo informativo

Presentazione della direzione generale dell'Ambiente della Commissione europea
e delle fonti di informazione sulla politica ambientale dell'Unione europea



14

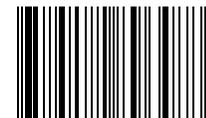
KH-29-00-569-IT-C



UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI
DELLE COMUNITÀ EUROPEE

L-2985 Luxembourg

ISBN 92-828-9648-X



9 789282 896488

Vedere il nostro catalogo delle pubblicazioni:
<http://europa.eu.int/comm/environment/pubs/home.htm>

Direzione generale dell'Ambiente Opuscolo informativo

Presentazione della direzione generale dell'Ambiente della Commissione europea e delle fonti di informazione sulla politica ambientale dell'Unione europea

Questa pubblicazione è gratuita ed è disponibile, fino ad esaurimento scorte, all'indirizzo seguente:

Centro informazione (BU-9 0/11)
Direzione generale dell'Ambiente
Commissione europea
Rue de la Loi 200
B-1049 Bruxelles

Fax (32-2) 299 61 98
E-mail: env-pubs@cec.eu.int

ALTRE INFORMAZIONI SULL'UNIONE EUROPEA

Informazioni in tutte le lingue ufficiali dell'UE possono essere ottenute via Internet, sul server Europa (<http://europa.eu.int>).

Europa in diretta è un numero verde istituito per rispondere alle vostre domande sull'Unione europea e per fornire informazioni circa i vostri diritti di cittadini europei e le relative opportunità: 800 87 61 66 (Italia).
Un telefono verde unificato a livello europeo sostituirà presto gli esistenti numeri nazionali.

Ulteriori informazioni e pubblicazioni sull'Unione europea possono essere fornite dalle rappresentanze della Commissione europea negli Stati membri. La lista dei relativi indirizzi è reperibile in: (http://www.europa.eu.int/comm/represent_it.htm).

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2002

ISBN 92-828-9648-X

© Comunità europee, 2002
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

Indice

| | |
|----|--|
| 4 | La direzione generale dell’Ambiente |
| 7 | La politica ambientale dell’Unione europea |
| 8 | La politica ambientale e i trattati |
| 9 | La convenzione di Aarhus |
| 10 | Le informazioni offerte dalla DG Ambiente |
| 13 | Siti Internet da consultare |
| 14 | Altre fonti di informazione |
| 14 | Domande frequenti |
| 17 | Cronologia |
| 18 | Glossario |

La direzione generale dell'Ambiente

La direzione generale dell'Ambiente è una delle 36 direzioni generali (DG) e servizi specializzati che compongono la Commissione europea. La sua funzione principale è quella di proporre ed elaborare nuove norme in materia ambientale e di vigilare sull'effettiva applicazione negli Stati membri delle misure adottate.

La sede principale della DG Ambiente è a Bruxelles, mentre l'unità competente in materia di radioprotezione è situata a Lussemburgo. In totale nella DG lavorano circa 550 persone.

L'organigramma completo con la struttura della DG è disponibile sul sito web:

<http://europa.eu.int/comm/dgs/environment/directory.htm>

Compiti istituzionali della DG Ambiente

- Mantenere e migliorare la qualità della vita attraverso un elevato livello di protezione delle risorse naturali, un'efficace valutazione e gestione dei rischi e la tempestiva applicazione della normativa comunitaria.
- Favorire l'uso efficace delle risorse nella produzione, nel consumo e nello smaltimento dei rifiuti.
- Integrare gli aspetti ambientali nelle altre politiche dell'UE.
- Promuovere nell'UE una crescita che tenga conto delle necessità economiche, sociali e ambientali delle generazioni presenti e di quelle future.
- Affrontare le sfide globali, in particolare la lotta al cambiamento climatico e la conservazione della biodiversità a livello internazionale.
- Assicurare che tutte le politiche e le misure relative ai settori suindicati si basino su un approccio multisetoriale, coinvolgano tutti gli interessati e siano oggetto di una comunicazione efficace.

Elaborare la politica ambientale della Comunità

Prima di presentare una proposta legislativa, la DG Ambiente procede ad ampie consultazioni e discussioni preliminari con i rappresentanti dei governi, le ONG ambientali, l'industria, i sindacati, i gruppi di interesse settoriali e, se necessario, gli esperti del settore. Le proposte formulate tengono conto di tutti gli interessi, spesso divergenti.

Una volta che la Commissione ha presentato la proposta al Consiglio dei ministri e al Parlamento europeo, le tre istituzioni collaborano insieme per arrivare ad un testo definitivo. Il Parlamento europeo condivide con il Consiglio il potere di codecisione nella maggior parte delle materie, mentre in altre ha semplicemente il diritto di essere consultato. Quando riesamina le sue proposte, la Commissione deve tener conto degli emendamenti del Parlamento europeo.

Garantire la corretta applicazione della normativa comunitaria in materia ambientale

La DG Ambiente vigila sulla corretta applicazione della normativa ambientale comunitaria da parte degli Stati membri intervenendo, se necessario, nei confronti di chiunque, nel settore pubblico o privato, non rispetti gli obblighi stabiliti dal trattato. Contro gli Stati membri o le imprese che non osservano la normativa ambientale è possibile avviare procedure d'infrazione e in ultima istanza adire la Corte di giustizia.

Ruolo internazionale

La DG Ambiente rappresenta l'Unione europea a livello internazionale e promuove iniziative internazionali per affrontare i problemi ambientali mondiali o transfrontalieri.

Inoltre la DG Ambiente è impegnata nell'**integrazione** delle esigenze ambientali nelle altre politiche comunitarie e nella divulgazione di **informazioni ambientali**.

Il piano di gestione della DG Ambiente può essere consultato al seguente indirizzo:
http://europa.eu.int/comm/dgs/environment/mission_it.htm



I precedenti commissari

(1973-1977): Carlo Scarascia-Mugnozza

(1977-1981): Lorenzo Natali

(1981-1985): Karl-Heinz Narjes

(1985-1988): Stanley Clinton Davis

(1989-1992): Carlo Ripa Di Meana

(1993-1994): Ioannis Paleokrassas

(1995-1999): Ritt Bjerregaard

Quando si parla della «Commissione» quale organo politico, ci si riferisce ai 20 commissari (o membri della Commissione) posti al vertice dell'istituzione. I commissari sono donne e uomini che prima di approdare a Bruxelles sono stati deputati nei parlamenti nazionali o nel Parlamento europeo o hanno ricoperto incarichi di grande responsabilità nel paese di origine, spesso a livello ministeriale. Il mandato della Commissione è di cinque anni.



A capo di ogni DG o servizio è posto un direttore generale, di rango equivalente ai più alti funzionari delle amministrazioni nazionali. I direttori generali rispondono del proprio operato dinanzi ad un commissario, che a sua volta ha la responsabilità politica e operativa di una o più direzioni generali. Attualmente la commissaria per l'ambiente è Margot Wallström.

Accanto alla *Commissione europea*, le altre istituzioni che partecipano alla gestione dell'Unione europea sono il *Parlamento europeo* (eletto dai cittadini degli Stati membri), il *Consiglio* (che rappresenta i governi degli Stati membri), la *Corte di giustizia* (che garantisce il rispetto del diritto) e la *Corte dei conti* (che controlla la gestione finanziaria dell'Unione). Tali istituzioni si avvalgono dell'aiuto di altri organi: il *Comitato economico e sociale* e il *Comitato delle regioni* (organi consultivi che rappresentano le diverse categorie della vita economica e sociale e le regioni dell'UE), il *mediatore europeo* (abilitato a ricevere le denunce dei cittadini dell'Unione nei casi di cattiva amministrazione comunitaria), la *Banca europea per gli investimenti* (l'istituzione finanziaria dell'UE) e la *Banca centrale europea* (responsabile della politica monetaria della zona euro).

La politica ambientale dell'Unione europea

Negli ultimi trent'anni sono stati compiuti notevoli progressi nella realizzazione di un sistema generalizzato di controlli ambientali nell'Unione europea. Tutto ha avuto inizio nel 1972, con l'adozione di quattro programmi di azione consecutivi, basati su un approccio verticale e settoriale ai problemi ecologici. Il quinto programma d'azione in materia ambientale (1992-2000) ha posto l'accento sulla riduzione dei livelli di inquinamento, sull'attuazione di norme a favore dei cittadini europei e sull'integrazione della dimensione ambientale in tutte le politiche comunitarie.

Il sesto programma di azione in materia ambientale 2001-2010 dà un nuovo significato e un nuovo orientamento alla politica ambientale della Comunità, stabilendo chiaramente gli obiettivi per il prossimo decennio e le azioni da intraprendere nell'arco di 5-10 anni per conseguire tali obiettivi.

Per affrontare i problemi ambientali più persistenti il nuovo programma propone una serie di azioni, suddivise in quattro settori prioritari:

- cambiamento climatico;
- natura e biodiversità;
- ambiente, salute e qualità della vita;
- risorse naturali e rifiuti.



L'approccio strategico si basa su cinque obiettivi principali, ciascuno dei quali sottolinea la necessità di un'attuazione più efficace e di soluzioni più innovative:

- migliorare l'applicazione della normativa ambientale vigente sul piano nazionale e regionale;
- integrare le tematiche ambientali nelle altre politiche;
- lavorare in stretta collaborazione con le imprese e i consumatori, secondo un approccio più orientato al mercato per individuare le soluzioni;
- migliorare l'accesso dei cittadini alle informazioni ambientali;
- sviluppare un atteggiamento più rispettoso dell'ambiente nella pianificazione territoriale.

Il sesto programma di azione va ben oltre i programmi precedenti, proponendo l'approccio più strategico finora mai adottato dalla Commissione e sollecitando tutti i settori della società ad assumersi le proprie responsabilità e a partecipare attivamente alla ricerca di soluzioni innovative, pratiche e sostenibili agli attuali problemi ambientali. Esso rappresenta efficacemente la componente ambientale della strategia comunitaria di sviluppo sostenibile.

Il testo integrale del programma, insieme ad ulteriori informazioni, è disponibile al seguente indirizzo: <http://europa.eu.int/comm/environment/newprg/index.htm>

La politica ambientale e i trattati

Il trattato di Roma del 1957 non conteneva alcun riferimento alla protezione dell'ambiente. Fu necessario attendere gli anni '70, con l'emergere delle prime preoccupazioni ambientali, per assistere ad un intervento a livello comunitario. Al vertice di Parigi del **luglio 1972** si riconobbe la necessità, nel contesto dell'espansione economica e del miglioramento della qualità della vita, di prestare maggiore attenzione all'ambiente.

Fu quindi adottato il primo programma di azione in materia ambientale, relativo al periodo **1973-1976**, seguito da altri programmi pluriennali dello stesso tipo, che portarono all'adozione di una serie di direttive.

Il punto di svolta della politica ambientale è però rappresentato dall'entrata in vigore, nel **1987**, dell'Atto unico europeo, con l'inserimento nel trattato di un titolo specifico dedicato all'ambiente (articoli 130R-130T) e l'introduzione di un nuovo principio, secondo il quale «le esigenze connesse con la salvaguardia dell'ambiente costituiscono una componente delle altre politiche della Comunità».

L'entrata in vigore del trattato sull'Unione europea, nel novembre **1993**, ha rappresentato per molti versi un ulteriore passo in avanti, con l'introduzione del concetto di «crescita sostenibile che rispetti l'ambiente» tra i compiti della Comunità e l'inserimento del principio di precauzione nell'articolo

relativo all'ambiente. Inoltre «l'azione (...) in materia ambientale» è elevata al rango di «politica» propriamente detta.

Il trattato di Amsterdam, entrato in vigore nel 1999, consacra all'articolo 2 il principio dello sviluppo sostenibile. La disposizione secondo cui le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente «devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle altre politiche comunitarie», che figurava all'articolo 130R, è stata incorporata nell'articolo 6.

Il trattato di Nizza non ha previsto modifiche sostanziali.

La convenzione di Aarhus

La convenzione sull'accesso all'informazione, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale — nota come convenzione di Aarhus, dal nome della città danese nella quale è stata adottata nel giugno 1998 — è diretta a rafforzare il ruolo dei cittadini e delle organizzazioni ambientaliste nella protezione e nel miglioramento dell'ambiente a beneficio delle future generazioni.

In particolare la convenzione intende

- migliorare l'accesso del pubblico alle informazioni ambientali in possesso delle pubbliche autorità, accrescendo la trasparenza e la responsabilità dei governi;
- offrire ai cittadini la possibilità di esprimere le proprie opinioni e preoccupazioni sulle questioni ambientali e fare in modo che le autorità ne tengano conto;
- consentire ai cittadini di accedere a procedure di riesame in caso di mancato rispetto del loro diritto all'informazione e alla partecipazione e in alcune ipotesi di ricorrere contro violazioni più generali delle norme ambientali.



In pratica ciò significa che la popolazione locale ha il diritto di essere consultata, ad esempio, sui nuovi progetti stradali, o sulla localizzazione degli impianti di incenerimento dei rifiuti domestici. Inoltre i cittadini hanno il diritto di conoscere lo stato dell'ambiente in cui vivono ed in determinate circostanze possono citare in giudizio i governi o i responsabili dell'inquinamento che tentano di nascondere i disastri ambientali provocati.

La convenzione è stata sottoscritta da oltre 40 paesi europei, compresi i 15 Stati membri dell'UE e la Comunità europea. Finora è stata ratificata soltanto dalla Danimarca e dall'Italia, ma gli altri paesi dell'UE e la Comunità dovrebbero ben presto seguire l'esempio. **La convenzione è entrata in vigore il 30 ottobre 2001.** Ulteriori informazioni sulla convenzione e sul processo di ratifica sono disponibili sul sito web dell'UNECE: <http://www.unece.org/env/pp/welcome.html>

Il sito web della Commissione europea sull'**accesso ai documenti** si trova al seguente indirizzo: http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgc/acc_doc/index_en.htm

Per maggiori informazioni sul **codice di condotta** della Commissione: http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/code/index_it.htm

Le **denunce relative al mancato** rispetto del diritto comunitario da parte di uno Stato membro possono essere compilate utilizzando il modello disponibile al seguente indirizzo: http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/lexcomm/index_it.htm

Le informazioni offerte dalla DG Ambiente

Sito web della DG Ambiente

(<http://europa.eu.int/comm/environment>)

Oltre 3 000 pagine di informazioni e 2 500 documenti sulle politiche e sulle azioni della DG Ambiente. La maggior parte delle informazioni è in inglese.

Per orientarsi nel sito, utilizzare l'indice (<http://europa.eu.int/comm/environment/abc.htm>) e la sezione «ultime novità» (<http://europa.eu.int/comm/environment/whatsnew.htm>).

Pubblicazioni

La DG Ambiente pubblica ogni anno una quarantina di nuovi documenti. Il catalogo delle pubblicazioni con l'elenco completo dei titoli disponibili può essere consultato al seguente indirizzo: http://europa.eu.int/comm/environment/pubs_en.htm

Bollettini di informazione

«*L'ambiente per gli europei*» è la rivista trimestrale della DG Ambiente sulle questioni ambientali. La rivista, distribuita in abbonamento gratuito, è disponibile in spagnolo, tedesco, inglese, francese e italiano. Per abbonamenti ed ulteriori informazioni:

<http://europa.eu.int/comm/environment/news/efe/index.htm>

«*Natura 2000*» è il notiziario sulla natura della DG Ambiente, pubblicato 2-3 volte l'anno in spagnolo, tedesco, inglese, francese e italiano e distribuito gratuitamente. Per ulteriori informazioni:

http://europa.eu.int/comm/environment/news/natura/index_en.htm

Eurobarometro

Nel 1999, la DG Ambiente ha fatto realizzare un'inchiesta per capire cosa pensano gli europei dell'ambiente in cui vivono. Secondo l'83 % degli intervistati, la protezione dell'ambiente va considerata come una delle priorità dell'UE, mentre per il 55 % le decisioni relative alla protezione dell'ambiente devono essere prese a livello comunitario. Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu.int/comm/environment/barometer/index.htm>

Centro informazioni

Il centro informazioni si trova presso la sede principale della DG Ambiente (Avenue de Beaulieu 9, Bruxelles) ed è aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi dalle 13 alle 17. Il centro dispone di un vasto assortimento di pubblicazioni gratuite e di una biblioteca specializzata in libri, relazioni, studi e riviste su questioni ambientali. Il catalogo della biblioteca è accessibile anche dall'esterno tramite ECLAS (<http://europa.eu.int/eclas/>).

Il personale del centro è a disposizione del pubblico per qualsiasi domanda relativa alla politica ambientale dell'UE e può essere contattato tramite posta elettronica all'indirizzo: envinfo@cec.eu.int o via fax al n. (32-2) 299 61 98.

Le pubblicazioni gratuite della DG Ambiente possono essere chieste al seguente indirizzo: di posta elettronica: env-pubs@cec.eu.int.

Talvolta è preferibile consultare in primo luogo le fonti di informazione in materia ambientale disponibili nella propria lingua e nel proprio paese. Ad esempio:

Ministeri dell' Ambiente:

http://www.europa.eu.int/abc/governments/index_it.html

Rappresentanze della Commissione negli Stati membri:

http://europa.eu.int/comm/represent_it.htm

Delegazioni della Commissione nei paesi terzi:

http://europa.eu.int/comm/external_relations/repdel/index_rep_en.cfm

Eionet: <http://eionet.eea.eu.int/index.shtml>



Siti Internet da consultare

EUR-Lex: <http://europa.eu.int/eur-lex/>

EUR-Lex contiene i testi della legislazione in vigore, i documenti relativi ai lavori preparatori e gli ultimi numeri della Gazzetta ufficiale. Consultabile gratuitamente in tutte le lingue ufficiali.

La sezione 15 è specificamente dedicata all'ambiente
(http://europa.eu.int/eur-lex/it/lif/ind/it_analytical_index_15.html)

CELEX: <http://www.europa.eu.int/celex/>

La banca dati CELEX consente di effettuare ricerche più complesse ed articolate sulla legislazione comunitaria. I documenti sono suddivisi in quattro gruppi principali: legislazione, giurisprudenza, lavori preparatori e interrogazioni parlamentari. Disponibile su abbonamento in tutte le lingue.

PreLex: <http://europa.eu.int/prelex/apcnet.cfm>

PreLex è la banca dati delle procedure interistituzionali e permette di seguire le tappe principali del processo decisionale tra la Commissione e le altre istituzioni. Disponibile gratuitamente in tutte le lingue ufficiali.

OEIL: <http://www.db.europarl.eu.int/dors/oeil/en/default.htm>

Banca dati del Parlamento europeo. Consente di seguire l'iter legislativo e le attività delle istituzioni.

RAPID: <http://europa.eu.int/rapid/start/welcome.htm>

Comunicati stampa giornalieri delle istituzioni europee in tutte le lingue ufficiali, con aggiornamento quotidiano alle ore 12.

SCADPlus: http://www.europa.eu.int/scadplus/scad_it.htm

Informazioni essenziali sulle politiche dell'UE con un'ampia sezione dedicata all'ambiente, consultabile al seguente indirizzo:

<http://www.europa.eu.int/scadplus/leg/it/s15000.htm>

ECLAS: <http://europa.eu.int/eclas>

Banca dati bibliografica di tutti i libri, le monografie e le relazioni disponibili presso il centro informazioni della DG Ambiente e nelle altre biblioteche della Commissione. Quando possibile fornisce collegamenti a testi in formato pdf.

Note sintetiche del Parlamento europeo:

http://www.europarl.eu.int/factsheets/default_it.htm

Altre fonti di informazione

Agenzia europea dell'ambiente: <http://eea.eu.int/>

Kongens Nytorv 6

DK-1050 København

Tel. (45) 33 36 71 00

Fax (45) 33 36 71 99

E-mail: eea@eea.eu.int

L'Agenzia europea dell'ambiente, con sede a Copenaghen, è stata istituita nel 1993 per fornire informazioni e valutazioni scientifiche affidabili ai responsabili dell'elaborazione e dell'attuazione della politica ambientale europea. Uno dei compiti dell'agenzia è la preparazione della relazione sullo stato dell'ambiente in Europa: l'ultima edizione, dal titolo «L'ambiente nell'Unione europea alle soglie del 2000», è stata pubblicata nel 1999.

Centro comune di ricerca: <http://www.jrc.cec.eu.int/>

Il CCR è una DG della Commissione europea che fornisce pareri indipendenti in materia scientifica e tecnologica ai responsabili delle politiche comunitarie.

■ **Ufficio europeo delle sostanze chimiche:** <http://ecb.jrc.it/>

■ **Ufficio europeo del suolo:** <http://www.ei.jrc.it/sw/projects/ESB/>

■ **Ufficio europeo IPPC:** <http://eippcb.jrc.es>

Euro Info Centre e Carrefour: http://europa.eu.int/comm/relays/index_it.htm

Un'estesa rete di centri di informazione e punti di contatto organizzati dalla Commissione per il pubblico.

Domande frequenti

In quali settori della normativa ambientale interviene la Commissione?

Il raggio d'azione è molto vasto, in quanto spazia dai controlli sul rispetto delle norme di qualità dell'aria e dell'acqua ai controlli sui processi ed i prodotti potenzialmente responsabili di emissioni inquinanti. L'intervento riguarda numerosi settori, dalle sostanze chimiche agli OGM, alla protezione della natura e della fauna selvatica, alla qualità dell'aria, al cambiamento climatico.

Quali settori hanno registrato i maggiori cambiamenti e progressi negli ultimi anni?

La revisione del quinto programma d'azione ha messo in evidenza i progressi compiuti in numerosi settori e in particolare la riduzione dei gas acidificanti per merito della normativa sui grandi impianti di combustione e un miglioramento sia della qualità dell'aria nelle città, grazie ai primi effetti della direttiva sulle emissioni degli autoveicoli, sia della qualità dell'acqua, per via dei controlli sugli scarichi industriali e sulle acque reflue urbane.

Quale sarà l'evoluzione dell'agenda ambientale a livello comunitario?

Le questioni prioritarie individuate dal sesto programma d'azione sono la limitazione del cambiamento climatico, la protezione della natura e della biodiversità, la gestione sostenibile delle risorse e dei rifiuti e l'ambiente e la salute. Per realizzare gli obiettivi previsti sarà necessario assicurare l'applicazione della normativa vigente, porre l'accento sugli strumenti di mercato, responsabilizzare i cittadini ed integrare gli obiettivi ambientali nelle altre politiche.

In che modo le associazioni di consumatori e le organizzazioni ambientaliste partecipano al processo legislativo?

Prima della presentazione di una proposta, la Commissione consulta tutti i soggetti interessati, dagli Stati membri ai gruppi di interesse settoriali, dalle ONG ambientali agli esperti del settore e all'industria, ecc., coinvolgendoli nel processo decisionale.

Chi sono i protagonisti in campo ambientale (ONG ambientali, imprese, governi, consumatori)?

Dipende dalle circostanze, cioè dai problemi ambientali da risolvere. Ad esempio, nell'attuale dibattito sugli organismi geneticamente modificati, «Greenpeace» guida il fronte anti-OGM, opponendosi ovviamente alle imprese produttrici. In alcuni casi possono essere gli Stati membri a segnalare un problema specifico: il recente interesse per i fenomeni di acidificazione è il risultato delle pressioni dei paesi scandinavi. Per il resto è soprattutto lo stato dell'ambiente ad indicare le priorità ambientali: la relazione sullo stato dell'ambiente dell'Agenzia europea dell'ambiente è servita per definire le priorità del sesto programma d'azione.



Che cos'è lo sviluppo sostenibile?

«È lo sviluppo che soddisfa i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità di quelle future di soddisfare i propri».

Il concetto di sviluppo sostenibile è stato usato per la prima volta nel rapporto della commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (commissione Brundtland) del 1987 e successivamente al vertice della terra delle Nazioni Unite, svoltosi a Rio de Janeiro nel 1992.

Lo sviluppo sostenibile è un valido approccio alla definizione delle politiche, in quanto tiene conto delle prospettive di lungo termine e dell'interazione tra le differenti possibilità di sviluppo e le azioni politiche. Per maggiori informazioni: http://europa.eu.int/comm/environment/eussd/index_it.htm

Che cos'è la sussidiarietà?

Nelle proprie iniziative legislative, la DG Ambiente tiene conto del principio di sussidiarietà e propone l'adozione di atti normativi soltanto nei settori nei quali l'Unione europea è in grado di agire più efficacemente dei singoli Stati membri. Il principio di sussidiarietà è sancito dal trattato sull'Unione europea.

Dove trovare informazioni sulle possibilità di finanziamento offerte dalla DG Ambiente?

Il nostro sito web contiene ampie informazioni sulle possibilità di finanziamento. Il principale strumento finanziario è LIFE, ma ogni anno viene bandito un invito a presentare proposte e azioni specifiche per le ONG ambientali e la protezione civile. Per ulteriori informazioni:

http://europa.eu.int/comm/environment/funding/intro_en.htm

Come ottenere informazioni sulle opportunità di lavoro presso la DG Ambiente?

Le assunzioni presso la Commissione europea avvengono generalmente tramite concorsi organizzati dalle istituzioni, ai quali viene data ampia pubblicità, ma talvolta sono disponibili posti temporanei. Ampie informazioni sulle possibilità di carriera sono disponibili al seguente indirizzo:

<http://europa.eu.int/en/comm/dg09/career/it/cover.htm>

Dove posso trovare statistiche ambientali?

Sul sito di Eurostat (<http://europa.eu.int/comm/eurostat/>) o su quello dell'Agenzia europea dell'ambiente (<http://www.eea.eu.int/>).

Per altre informazioni consultare il nostro sito Internet al seguente indirizzo:

<http://europa.eu.int/comm/environment/faqs.htm>

Cronologia

- 1967** Adozione della prima direttiva in materia ambientale (direttiva 67/548 sulla classificazione, l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose).
- 1972** Al vertice di Parigi la Commissione viene invitata a presentare un programma di azione per l'ambiente.
- 1973** Istituzione alla Commissione europea della direzione generale «Ambiente e protezione dei consumatori».
Primo programma di azione delle Comunità europee in materia ambientale (1973-1976).
- 1977** Secondo programma di azione in materia ambientale (1977-1981).
- 1981** Istituzione alla Commissione europea della direzione generale «Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile».
- 1983** Terzo programma di azione in materia ambientale (1982-1986).
- 1987** Anno europeo dell'ambiente
Quarto programma di azione in materia ambientale (1987-1992)
L'Atto Unico europeo inserisce nel trattato di Roma la politica ambientale.
- 1992** Quinto programma di azione in materia ambientale (1992-2000)
conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo (UNCED),
Rio de Janeiro (Brasile)
LIFE I 1992-1995
Marchio comunitario di qualità ecologica (Ecolabel).
- 1993** Il trattato di Maastricht attribuisce all'azione in materia ambientale il rango di vera e propria politica dell'UE (articolo 130R)
EMAS — Sistema comunitario di ecogestione e audit.
- 1994** Istituzione ufficiale dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) a Copenaghen.
- 1996** LIFE II 1996-1999.
- 1999** Il trattato di Amsterdam fa della politica ambientale uno degli obiettivi politici fondamentali dell'Unione.
- 2000** Valutazione globale del quinto programma di azione in materia ambientale
LIFE III 2000-2004.
- 2001** Proposta relativa al sesto programma di azione per l'ambiente — COM(2001) 31 def.
- 2002** Conferenza Rio + 10: riesame dei risultati a 10 anni di distanza dalla conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992.

Glossario

| | |
|----------------------|--|
| Agenda 21 | http://www.un.org/esa/sustdev/agenda21text.htm |
| BREFs | <i>Best available techniques reference documents</i> — Documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili — Ufficio europeo IPPC http://eippcb.jrc.es/ |
| CAFE | <i>Clean air for Europe</i> — Aria pulita per l'Europa http://europa.eu.int/comm/environment/air/cafes.htm |
| CEN | Comitato europeo di normalizzazione http://www.cenorm.be |
| CER | Catalogo europeo dei rifiuti Decisione 2001/118/CE (GU L 47 del 16.2.2001) |
| CFESD | <i>Consultative forum on the environment & sustainable development</i> — Forum consultivo per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile (1993-2001) |
| COV | Composti organici volatili http://europa.eu.int/comm/environment/voc/index.htm |
| Decisioni | Possono concernere gli Stati membri, le imprese o i cittadini e sono vincolanti in tutti i loro elementi per i destinatari |
| Direttive | Stabiliscono gli obiettivi da raggiungere lasciando agli Stati membri la scelta dei mezzi da utilizzare. In genere le direttive devono essere recepite nell'ordinamento nazionale entro due-tre anni dall'adozione |
| Documenti COM | La maggior parte delle proposte legislative, i libri bianchi e i libri verdi, le comunicazioni ed altri documenti di lavoro sono pubblicati sotto forma di documenti COM. I documenti sono numerati per anno e in ordine progressivo [ad esempio COM(2000) 860]. Un elenco di documenti COM su temi relativi all'ambiente è disponibile sul sito della DG Ambiente, al seguente indirizzo: http://europa.eu.int/comm/environment/docum/index.htm L'elenco completo dei documenti COM è disponibile su EUR-Lex: http://europa.eu.int/eur-lex/it/com/index1.html |
| EAP | <i>Environmental action programme</i> — Programma di azione in materia ambientale http://europa.eu.int/comm/environment/newprg/index.htm |
| EC CHM | <i>European community clearing house mechanism</i> — Centro di scambio delle informazioni della Comunità europea in materia di biodiversità http://europa.eu.int/comm/environment/biodiversity/index_en.htm |
| EEA | <i>European Environment Agency</i> — Agenzia europea dell'ambiente http://www.eea.eu.int/ |
| Einecs | <i>European inventory of existing commercial chemical substances</i> — Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti a carattere commerciale http://ecb.jrc.it/existing-chemicals/ |
| Eionet | <i>European environment information & observation network</i> — Rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale http://eionet.eea.eu.int/index.shtml |
| ELVs | <i>End-of-life vehicles</i> — Veicoli fuori uso Direttiva 2000/53/CE (GU L 269 del 21.10.2000 pagg. 34-43) |
| EMAS | <i>Eco-Management and Audit Scheme</i> — Sistema comunitario di ecogestione e audit http://europa.eu.int/comm/environment/emas/index.htm |

| | |
|---------------------------------|---|
| EOTC | <i>European organisation for testing & certification</i> — Organizzazione europea per le prove e la certificazione http://www.eotc.be/ |
| EPER | <i>European pollutant emission register</i> — Registro europeo delle emissioni inquinanti http://europa.eu.int/comm/environment/ipcc/eper.htm |
| EUR-OP | L'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali, con sede a Lussemburgo, è l'editore ufficiale delle istituzioni europee. L'ufficio opera attraverso una rete di agenti di vendita negli Stati membri e pubblica una rivista trimestrale gratuita, EUR-OP news, contenente articoli sugli ultimi sviluppi delle politiche comunitarie ed informazioni sulle più recenti pubblicazioni. http://eur-op.eu.int/general/it/abnews.htm |
| FFH | <i>Flora-fauna-habitat directive</i> — Direttiva «Habitat» Direttiva 92/43CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 203 del 22.7.1992) |
| Green 8 | Gruppo delle 8 principali organizzazioni non governative in campo ambientale |
| Green Spider | Rete informale dei ministeri dell'Ambiente dell'UE http://www.ubavie.gv.at/greenspider/ |
| GU | La Gazzetta ufficiale è la pubblicazione ufficiale dell'Unione europea. La serie «L» contiene i testi di tutti gli atti normativi adottati dalle istituzioni comunitarie (direttive, regolamenti, decisioni). La serie «C» contiene informazioni o atti preparatori (cioè testi non vincolanti). La GU è pubblicata tutti i giorni ed è consultabile gratuitamente su EUR-Lex al seguente indirizzo: http://europa.eu.int/eur-lex/it/oj/index.html Copie della Gazzetta possono essere ordinate agli agenti di vendita dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali |
| Legislazione consolidata | I testi consolidati comportano l'integrazione degli strumenti di base della normativa comunitaria e delle loro modifiche e correzioni in un unico documento, a carattere non ufficiale. Non tutta la normativa ambientale è stata ancora consolidata. I testi già consolidati sono disponibili al seguente indirizzo: http://europa.eu.int/eur-lex/it/consleg/ind/it_analytical_index_15.html I testi consolidati non hanno valore giuridico: fa fede il testo pubblicato nella Gazzetta ufficiale |
| ICZM | <i>Integrated costal zone management</i> — Gestione integrata delle zone costiere http://europa.eu.int/comm/environment/iczm/home.htm |
| IMPEL | <i>Implementation & enforcement of environmental Law</i> — Rete europea per l'attuazione e il controllo del rispetto della normativa ambientale http://europa.eu.int/comm/environment/impel/ |
| IPP | <i>Integrated product policy</i> — Politica integrata dei prodotti http://europa.eu.int/comm/environment/ipp/home.htm |
| IPPC | <i>Integrated Pollution Prevention & Control</i> — Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento http://europa.eu.int/comm/environment/ippc/index.htm |
| LCPs | <i>Large combustion plants</i> — Grandi impianti di combustione http://europa.eu.int/comm/environment/air/stationary.htm#1 |
| Libri bianchi | I libri bianchi della Commissione sono documenti contenenti proposte di azione della Comunità in un settore specifico. Spesso un libro bianco fa seguito ad un libro verde, pubblicato per avviare un processo di consultazione a livello europeo. A titolo di esempio si possono citare il libro bianco sulla responsabilità ambientale e la strategia per una politica futura in materia di sostanze chimiche http://europa.eu.int/comm/off/index_it.htm |

| | |
|---------------------------------|---|
| Libri verdi | I libri verdi della Commissione sono documenti destinati a suscitare un dibattito o ad avviare un processo di consultazione a livello europeo su un determinato argomento. Tra i più recenti figurano il libro verde sulla politica integrata relativa ai prodotti e quello sulle problematiche ambientali del PVC http://europa.eu.int/comm/off/index_it.htm |
| POPs | <i>Persistent organic pollutants</i> — Inquinanti organici persistenti |
| Raccomandazioni e pareri | Esprimono opinioni non vincolanti della Comunità su un determinato argomento, in genere per incoraggiare la diffusione di buone pratiche nell'UE |
| REC | <i>Regional environmental center for central and eastern Europe</i> — Centro regionale per l'ambiente dell'Europa centrale ed orientale http://www.rec.org/ |
| Regolamenti | Introducono norme vincolanti, che entrano automaticamente in vigore in tutti gli Stati membri a una data determinata, in genere alcuni giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale |
| RIO + 10 | Riesame dei risultati della conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992 |
| ROHS | <i>Restriction on use of hazardous substances in electrical equipment</i> — Restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche http://europa.eu.int/comm/environment/docum/00347_en.htm |
| SIC | Siti di importanza comunitaria Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 203 del 22.7.1992) |
| SMAP | <i>Short and medium-term priority environmental action programme</i> — Programma di azioni prioritarie a breve e medio termine per l'ambiente: è un programma quadro di azione per la protezione dell'ambiente del Mediterraneo, nell'ambito del partenariato euro-mediterraneo http://europa.eu.int/comm/environment/smap/home.htm |
| VAS | Valutazione ambientale strategica http://europa.eu.int/comm/environment/eia/home.htm |
| VIA (EIA) | Valutazione di impatto ambientale http://europa.eu.int/comm/environment/eia/home.htm |
| WEEE | <i>Waste from electrical and electronic equipment</i> — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche http://europa.eu.int/comm/environment/docum/00347_en.htm |
| WFD | <i>Water framework directive</i> — Direttiva quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, GU L 327 del 22.12.2000) http://europa.eu.int/comm/environment/water/water-framework/index_en.html |
| ZPS | Zone di protezione speciale Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 103 del 25.4.1979) |
| ZSC | Zone speciali di conservazione Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 203 del 22.7.1992) |

Commissione europea

Direzione generale dell'Ambiente — Opuscolo informativo. Presentazione della direzione generale dell'Ambiente della Commissione europea e delle fonti di informazione sulla politica ambientale dell'Unione europea

Testo a cura di Dawn Adie e Ann Maher, DG Ambiente

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

2002 — 20 pagg. — 21 x 21 cm

ISBN 92-828-9648-X